



COMUNE DI GRATTERI

Provincia di Palermo

11. 23 AGO 1998

Piazza Monumento, 4
P. IVA 00550180822

OGGETTO:

Regolamento di Polizia
Mortuarie

(CONTIENE)

copie deliberazioni del C.C. N. 18 del
11/5/1998 aventi ad oggetto:
" Approvazione regolamento di
Polizia Mortuarie " con numero rego-
lamenti



COMUNE DI GRATTERI
Provincia di Palermo

Spedizione	2925
Prot. n.	
Data	

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 18 DEL 19.5.98

OGGETTO: Approvazione Regolamento di Polizia Mortuaria.

L'anno millenovecentonovantotto e questo giorno diciannove del mese Maggio alle ore 20,00 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 12.5.1998 n. 2673 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di 1^a convocazione

Presiede la seduta il Rag. Francesco Santoro

Dei Consiglieri comunali sono presenti n. 9 e assenti sebbene invitati n. 2 come segue:

n.	COGNOME E NOME	Presente	Assente
1	SANTORO Francesco	x	
2	CILLUFO Antonio	x	
3	CANNICI Antonio	x	
4	TEDESCO Salvatore	x	
5	D'ANGELO Vincenzo	x	
6	CALI' Rosario	x	
7	CIRINCIONE Giuseppe	x	
8	LA COVA Michele		x
9	DI MARIA Cinzia		x
10	DI MAIO Pietro	x	
11	GUERCIO Giuseppina	x	

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: La Cova Michele e Di Maria Cinzia

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dr. Gaetano Vitale

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- Il Segretario Comunale, sotto il profilo della legittimità;

ai sensi dell'art.53 della legge 8 giugno 1990, n.142 recepita dalla L.R. 48/91 hanno espresso parere **FAVOREVOLE**

IL PRESIDENTE

Informa i Consiglieri che il Comune intende dotarsi del Regolamento di Polizia Mortuaria, ed all'uopo l'Ufficio è stato incaricato di predisporre lo schema da sottoporre all'attenzione del Consiglio.

Dà quindi lettura del Regolamento predisposto, che consta di n.54 articoli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la lettura del Regolamento di Polizia Mortuaria, da parte del Presidente;

Ritenuto dover approvare pienamente tutti gli articoli che lo compongono;

Ad unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori nominati ad inizio di seduta

DELIBERA

APPROVARE il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, che consta di n. 54 articoli, e che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE

f.to Rag. Francesco Santoro

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Cillufo

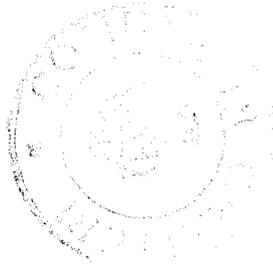
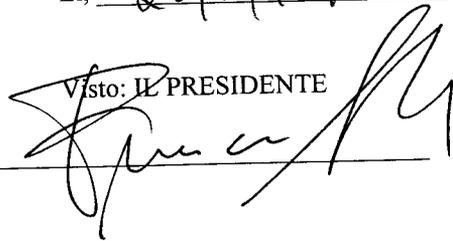
IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dr. Gaetano Vitale

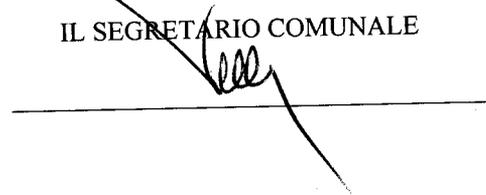
Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Li, 22/5/1998

Visto: IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- CHE la presente deliberazione:

E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 24/5/98
primo giorno festivo successivo alla data dell'atto (o altro giorno per specifiche disposizioni di legge).

E' stata trasmessa con lettera n. _____ in data _____ al CO.RE.CO.,
per il controllo preventivo di legittimità;

- CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 11/6/98 n. 4686/1311

perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.16 L.R. 44/91);

decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti degli atti integrativi richiesti senza che il CO.RE.CO.
abbia comunicato il provvedimento di annullamento (art.18 L.R. 44/91);

avendo il CO.RE.CO. comunicato di non aver riscontrato vizio di legittimità (art.18 L.R. 44/91)

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI GRATTERI
PROVINCIA DI PALERMO

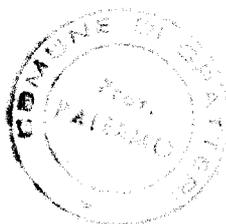
REGOLAMENTO
COMUNALE
DI
POLIZIA
MORTUARIA

COMUNE DI GRATTERI - PROVINCIA DI PALERMO

Il sottoscritto segretario comunale su conforme attestazione del Messa
 Comunale certifica che dal 26-6-98 al 9-7-98
 per giorni 15 consecutivi il presente atto venne affisso e
 pubblicato all'alba del Comune e contro di esso non venne prodotto
 appello alcuno.

16 LUG. 1998

IL SINDACO COMUNALE



26-6-98 - 9-7-98
 15

16 LUG. 1998

[Handwritten signature]

REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA

PREMESSA

Il presente Regolamento comunale di Polizia Mortuaria ha lo scopo di adeguare alle particolari esigenze e condizioni locali le norme lasciate dal legislatore all'autonomia dei Comuni al fine di migliorare e rendere più efficiente l'organizzazione del servizio e nello stesso tempo di offrire ai cittadini uno strumento aderente alle nuove norme nazionali e regionali in materia.

TITOLO I

NORME GENERALI

Art. 1

Polizia Mortuaria nel Comune

1. La Polizia Mortuaria comunale comprende tutte le funzioni svolte dal Comune in relazione alle morti delle persone, ai trasporti funebri, alla sepoltura, alla gestione dei Cimiteri comunali, alla vigilanza sulle sepolture private e sui sepolcri privati ed ogni altra analoga, non specificata.

2. Le funzioni di Polizia Mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco, quale Ufficiale di Governo e Autorità Sanitaria Locale, per mezzo degli uffici e servizi amministrativi e tecnici del Comune e del Servizio Igiene Pubblica o del coordinatore sanitario dell'Unità Sanitaria Locale, per quanto di competenza.

3. Le funzioni e l'organizzazione degli uffici comunali in materia di polizia mortuaria e di attività comunque connesse con i cimiteri sono determinate con il regolamento di cui all'art. 51 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Indicativamente e senza che la presente elencazione costituisca limite al regolamento suddetto, tali funzioni possono essere così ripartite:

- a) L'Ufficio di Stato Civile provvede agli adempimenti amministrativi in materia di polizia mortuaria e cimiteriale, esclusi gli atti contrattuali, contabili o tecnici, attribuiti agli uffici competenti.
- b) L'Ufficio di Segreteria provvede agli atti contrattuali.
- c) L'Ufficio di Ragioneria provvede agli atti contabili.
- d) L'Ufficio Tecnico Comunale provvede agli adempimenti di natura tecnica, alla costruzione, ampliamento, manutenzione e gestione dei Cimiteri, al personale addetto ai Cimiteri e alla loro custodia e ad ogni altro adempimento di natura tecnica.

Art. 2

Responsabilità

1. Il Comune cura che all'interno dei Cimiteri siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose, e non assume responsabilità per atti commessi nei Cimiteri da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questi utilizzati.

2. Chiunque causi danni a persone o cose sia personalmente che per fatto altrui ne risponde secondo quanto previsto dal Titolo IX del Libro IV del Codice Civile, salvo che l'illecito non rilevi penalmente.

Art. 3

Servizi gratuiti e a pagamento

1. Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico, oppure obbligatori e quelli classificati gratuiti dalla legge o dal regolamento.

2. Tra i servizi gratuiti sono compresi, indicativamente:

- a) la visita necroscopica;
- b) il servizio di osservazione dei cadaveri;
- c) il recupero delle salme accidentate;
- d) il trasporto funebre nell'ambito del Comune limitatamente alle salme di persone non abbienti, alle salme di persone decedute senza lasciare parenti o eredità di affetti;
- e) l'inumazione in campo comune;
- f) la cremazione, limitatamente al rimborso delle spese di cremazione;
- g) l'ossario comune;
- h) il cinerario comune, non appena sarà realizzato;
- i) la fornitura del feretro per le salme di persone i cui familiari non risultino in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone o Enti ed istituzioni che se ne facciano carico;

l) il trasporto, l'esposizione, la custodia e la sepoltura delle persone trovate morte nella pubblica via o altrove, di cui si sconosce l'identità.

3. Il Consiglio Comunale con proprio atto di indirizzo, o con separati atti ai sensi dell'art. 32, 2° comma, lettera g) della Legge 8 giugno 1990, n. 142, può individuare particolari servizi da erogare in forma gratuita e/o a tariffa agevolata.

4. Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento delle tariffe i cui importi saranno successivamente determinati.

5. In attuazione alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 25, e della successiva circolare 22 novembre 1996, n. 10, dell'Assessorato Enti Locali, il Comune assume a proprio carico, dietro richiesta degli aventi diritto, sia le spese di trasporto della salma di persona residente sottoposta a prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto, dalla sede dell'azienda ospedaliera al Comune, sia le spese di tumulazione.

Art. 4

Atti a disposizione del pubblico

1. Presso il cimitero o gli uffici comunali sono conservati a disposizione del pubblico:
 - a) il registro di cui all'art. 52 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
 - b) copia del presente Regolamento comunale;
 - c) copia della planimetria del Cimitero almeno in scala 1:500 (art. 54 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285);
 - d) l'orario di apertura e chiusura del Cimitero (detto orario deve essere tenuto ben visibile al pubblico nel cimitero);
 - e) copia dei provvedimenti sindacali con cui sono regolate le esumazioni e le estumulazioni ordinarie;
 - f) copia dell'elenco delle concessioni cimiteriali in scadenza nell'anno;
 - g) copia dell'elenco delle concessioni cimiteriali per cui siano in corso dichiarazioni di decadenza o di revoca;
 - h) ogni altro atto e documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna da parte degli interessati o del pubblico, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO II

DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E OBITORI

Art. 5

Depositi di osservazione ed obitori

1. L'ammissione delle salme nel locale di osservazione o obitorio è disposta, secondo i casi, dal Sindaco, sentito il Coordinatore Sanitario oppure dall'Autorità giudiziaria, anche per mezzo della Polizia giudiziaria. In esso può essere vietata o limitata l'assistenza dei familiari.

TITOLO III

TRASPORTI FUNEBRI

Art. 6

Trasporti funebri

1. Per trasporti funebri si intendono:
 - a) il trasporto di salme dal luogo del decesso, ovunque avvenuto, al deposito di osservazione o all'obitorio;
 - b) il trasporto di salme o di feretri dal luogo del decesso od ove comunque si trovino al Cimitero dove deve avvenire la sepoltura;
 - c) il trasporto di feretri, di cassette ossario o di urne cinerarie per altro Comune o per l'estero e da altro Comune o dall'estero.
2. Il Comune provvede ai trasporti funebri, nell'ambito del territorio comunale, mediante concessione a terzi.
3. Il trasporto funebre di cui all'art. 16, 1° comma lett. b) del Regolamento Nazionale, il cui onere di spesa è a carico dei richiedenti, comprende:
 - a) il trasporto della salma o del feretro dal luogo di decesso, ovunque avvenuto, al deposito di osservazione o obitorio;
 - b) il trasporto della salma o del feretro dal luogo del decesso ovunque si trovi al Cimitero dove deve avvenire la sepoltura e viene effettuato con idoneo carro funebre e secondo le caratteristiche stabilite per i trasporti funebri.
4. I trasporti funebri diversi da quelli indicati al comma precedente o per i quali siano richiesti servizi, trattamenti, trasporti speciali o prestazioni ivi non indicati, non sono esercitati dal Comune.

Art. 7

Categorie di trasporti

1. I trasporti funebri eseguiti a cura del Comune sono esercitati con unica categoria.

Art. 8

Rimesse di carri funebri

1. Le rimesse di carri funebri devono essere ubicate in località individuate con provvedimento del Sindaco, che terrà conto delle previsioni urbanistiche vigenti al momento della richiesta, nonché dei seguenti criteri di massima:
 - a) la rimessa dovrà trovarsi in posizione tale che l'entrata e l'uscita dei carri funebri non sia di ostacolo alla circolazione veicolare o pedonale;
 - b) essa dovrà essere convenientemente distanziata o convenientemente separata da altri fabbricati e disporre di idonee attrezzature che consentano lo svolgimento delle operazioni di pulizia e disinfezione dei carri senza che vi possano assistere estranei, né creino emissioni di rumori, acque, fumi o altre esalazioni;
 - c) dispongano di adeguate attrezzature per lo smaltimento dei prodotti di pulizia e disinfezione;
 - d) lo smaltimento dei prodotti e residui delle operazioni di pulizia e disinfezione avvenga nel rispetto della normativa concernente la tutela ambientale.

Art. 9

Orario dei trasporti funebri

1. Il Sindaco determina con propria ordinanza gli orari di effettuazione dei trasporti funebri.
2. La richiesta di effettuazione dei trasporti funebri è fatta tenuti presenti gli orari determinati ai sensi del 1° comma e le richieste pervenute in precedenza.

3. Per tali richieste i familiari e le imprese munite della licenza di cui all'art. 115 T.U.LL.PP.SS. sono in condizione di parità ed in caso di pluralità di richieste per lo stesso servizio, prevale l'ordine della richiesta.

4. Per esigenze eccezionali di igiene pubblica, il coordinatore sanitario può proporre al Sindaco di disporre che i servizi di trasporto funebre, o alcuni di essi, siano effettuati in ore notturne.

Art. 10

Modalità dei trasporti

1. I servizi di trasporto funebre devono essere eseguiti con idonei carri funebri chiusi o a spalla.

2. L'uso del carro funebre non è obbligatorio per il trasporto di bambini di età inferiore ai 10 anni, di nati morti, di feti, di cassette ossario, di ossa o parti di cadavere. In questi casi il trasporto va eseguito in vettura privata chiusa.

3. Il carro funebre dovrà trovarsi sul luogo di partenza del trasporto funebre almeno 10 minuti prima dell'orario fissato per la partenza.

4. Nel caso in cui il trasporto funebre venga effettuato, per l'intero percorso o per parte di esso, a piedi, recando il feretro a spalle, dovrà essere assicurato che lo stesso venga effettuato in condizioni tali da evitare ogni danneggiamento al feretro e l'incolumità delle persone che lo trasportano o seguono il corteo.

5. Nel caso di cui al precedente comma, i familiari si assumeranno ogni responsabilità civile e penale conseguente al trasporto medesimo.

Art. 11

Percorsi dei trasporti funebri

1. Il Sindaco determina i percorsi dei trasporti funebri con propria ordinanza, anche separata, ove necessario, da quella di cui all'art. 9, 1° comma.

2. In casi particolari, a richiesta dei familiari, possono essere autorizzati, caso per caso, percorsi diversi.

Art. 12

Luogo e modalità di sosta per i cadaveri in transito

1. Nell'effettuazione dei servizi di trasporto funebre possono essere consentite soste intermedie, per la durata strettamente necessaria, per prestare al defunto le onoranze funebri, nel rispetto della volontà del defunto o dei familiari.

2. In caso di cadaveri in transito, può essere consentita la sosta dei feretri, a richiesta dei familiari o dell'incaricato del trasporto, per il tempo necessario a quanto ha indotto alla sosta e, in ogni caso per un periodo non superiore a 24 ore.

3. In tali casi, il feretro viene depositato nella camera mortuaria.

4. In ogni caso di sosta il Comune mette a disposizione il proprio personale per le operazioni di carico e scarico dietro pagamento della tariffa stabilita.

5. In via eccezionale, può essere consentito con apposito provvedimento del Sindaco, che le operazioni di carico e scarico siano eseguite da personale estraneo al Comune, nel qual caso la tariffa di cui al comma precedente è ridotta alla metà.

Art. 13

Trasporti particolari

1. Quando la salma non sia nella propria abitazione (deposito di osservazione, obitorio, ospedali o istituti o altrove), il Sindaco, a richiesta dei familiari, con proprio provvedimento può autorizzare che il funerale abbia inizio dall'abitazione, dove la salma verrà trasferita, in forma privata, prima dell'orario richiesto per il servizio di trasporto funebre.

2. I trasporti in forma privata avranno comunque luogo nel rispetto degli orari stabiliti per i normali trasporti funebri.

3. Analogamente potranno essere autorizzati trasporti in forma privata per luoghi, diversi dall'abitazione, ove si attribuiscono speciali onoranze.

4. In tali casi, trova applicazione l'art. 12, 4° e 5° comma.

TITOLO IV

CIMITERI - SERVIZI - COSTRUZIONE

Art. 14

Servizio di custodia

1. Il Sindaco determina con propria ordinanza l'orario di apertura al pubblico dei Cimiteri.
2. Il servizio di custodia dei cimiteri è assicurato con personale comunale
3. Il responsabile del servizio di custodia svolge le incombenze attribuitegli dal D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e dal presente Regolamento.
4. Il responsabile del servizio di custodia è individuato con il regolamento di cui all'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 15

Piano regolatore cimiteriale - Delimitazione dei reparti

1. Nei Cimiteri sono delimitati i seguenti reparti:
 - a) campi comuni di inumazione
 - b) campi per fosse ad inumazione per sepolture private
 - c) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività
 - d) tumulazioni individuali (loculi)
 - e) tumulazioni per famiglie o collettività (tombe di famiglia)
 - f) cellette ossario
 - g) cellette cinerarie
 - h) ossario comune
 - i) cinerario comune.
2. La delimitazione dei reparti e delle sepolture previste in essi deve risultare nella planimetria di cui all'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
3. Il piano regolatore cimiteriale individua, altresì, le localizzazioni delle aree destinate alla concessione per la costruzione di sepolture private a tumulazione, le cui dimensioni non possono eccedere le seguenti:
 - a) superficie dell'area: cm. 300 per cm. 400
 - b) altezza fuori del piano campagna: cm. 550.

Art. 16

Campi comuni ad inumazione

1. Nei campi comuni ad inumazione, a richiesta dei familiari, può essere autorizzata dal Comune la installazione, in sostituzione del cippo, di un copritomba di superficie complessiva non superiore ai due terzi della superficie della fossa e di altezza non superiore a cm. 30 dal piano di campagna.
2. L'installazione dei copritomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, nonché le spese per la rimozione al momento dell'esumazione fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.
3. In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenutivi il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui all'art. 63 e 99 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

Art. 17

Sepolture private

1. Le sepolture private possono consistere:

- a) nell'uso temporaneo di sepolture individuali in campi per fosse ad inumazione, della durata di 20 anni dalla data della sepoltura;
- b) nell'uso temporaneo di tumulazioni individuali (loculi) per la durata di 20 anni dalla data della concessione o, se precedente, dalla data della tumulazione;
- c) nell'uso temporaneo di tumulazioni per famiglie o collettività (tombe di famiglia) per la durata di 99 anni dalla data della concessione;
- d) nell'uso temporaneo di cellette ossario per la raccolta, in apposite cassette ossario, dei resti mortali provenienti da esumazioni od estumulazioni ordinarie per la durata di anni 25 dalla data di concessione o, se precedente, dalla data di utilizzo;
- e) nell'uso temporaneo di cellette ossario per la conservazione di urne cinerarie per la durata di 25 anni dalla data di concessione o, se precedente, dalla data di utilizzo;
- f) nell'uso a tempo indeterminato delle concessioni assegnate prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803.

2. Le concessioni di cui al precedente comma, escluse quelle di cui alla lettera f), possono essere rinnovate a richiesta dei concessionari o loro discendenti diretti, per una durata pari a quella iniziale. Il rinnovo costituisce facoltà attribuita ai concessionari e, parimenti, costituisce facoltà discrezionale del Comune acconsentirle.

3. In particolare:

- a) le concessioni di cui alle lettere a), d), e) possono essere rinnovate per una sola volta;
- b) le concessioni di cui alla lettera a) non possono essere utilizzate negli ultimi 10 anni della concessione rinnovata;
- c) le concessioni di cui alla lettera a) non possono essere utilizzate negli ultimi 10 anni della prima concessione, se non previo rinnovo, ferma restando la continuità della concessione.

Art. 18

Tumulazioni provvisorie

1 In via del tutto eccezionale e per una durata limitata, il Sindaco può autorizzare la tumulazione provvisoria di feretri, cassette ossario od urne cinerarie, in appositi loculi aventi le caratteristiche di cui all'art. 76 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, nei seguenti casi:

- a) qualora siano destinati ad essere tumulati in sepolture private costruite dal Comune che non siano ancora disponibili;
- b) si tratti di feretri estumulati temporaneamente per eseguire lavori di manutenzione, riparazione o ricostruzione di opere.

2. Il deposito provvisorio non può superare la durata di 12 mesi, prorogabile una sola volta, salvo il caso di cui alla lettera a).

3. Il deposito provvisorio è soggetto alla corresponsione della tariffa cauzionale e di canone di utilizzo, nonché di quelle per le operazioni di estumulazione e sistemazione definitiva.

4. Il canone di utilizzo è calcolato in semestri con riferimento al periodo dal giorno della tumulazione provvisoria al giorno dell'effettiva estumulazione. Le frazioni di semestre sono calcolate come semestre intero.

5. La cauzione viene assunta quale acconto sulla tariffa della concessione definitiva, salvo che il deposito non abbia provocato danni o non sia stato versato il canone di utilizzo, nel qual caso viene incamerata, salvo il recupero delle somme eccedenti.

6. Qualora alla scadenza del periodo di cui al 2° comma, non venga provveduto alla definitiva sistemazione del feretro, il Sindaco provvederà d'ufficio, previa diffida agli interessati e con propria ordinanza, all'estumulazione del feretro e al suo collocamento in campo ad inumazione ordinando altresì di incamerare la cauzione, detratte le spese per l'estumulazione, per gli eventuali canoni non corrisposti e per la messa in pristino della tumulazione utilizzata, salvo il recupero delle somme eccedenti.

Art. 19

Modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione

1. L'autorizzazione di cui all'art. 79, 1° comma, è rilasciata a richiesta dei familiari o di loro incaricato, in presenza delle condizioni ivi indicate.
2. Le modalità operative nel caso che la manifestazione di volontà alla cremazione sia espressa dal coniuge o, in difetto, dal parente più prossimo o, nel caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, da tutti gli stessi sono determinate dal Capo dell'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni.
3. Il Comune, per procedere alla cremazione, si avvale dell'impianto funzionante più vicino.

TITOLO V

ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Art. 20

Esumazioni ed estumulazioni ordinarie

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dalla inumazione.
2. Le estumulazioni ordinarie si eseguono alla scadenza della concessione.
3. Le salme tumulate in sepolture private si possono estumulare, in via ordinaria, alla scadenza della rispettiva concessione e non sono assoggettabili all'obbligo della preventiva inumazione, subordinatamente però ad una operazione di saggio (apertura della tomba o del feretro) intesa a verificare l'avvenuta riduzione a resti mortali. Le salme che risultassero ancora indecomposte per mummificazione o saponificazione, salvo si possa rinnovare la sepoltura nello stesso loculo, dovranno essere inumate dopo avere praticato alcuni fori nella parte superiore del feretro metallico. L'operazione di saggio è eseguita alla presenza del Coordinatore Sanitario e del custode del cimitero.
4. Il Sindaco regola le esumazioni ed estumulazioni ordinarie con proprio provvedimento.
5. Le esumazioni e le estumulazioni ordinarie sono soggette ad apposita tariffa ogni qualvolta siano richieste dai familiari o sia prevista la conservazione dei resti mortali in sepolture private o comunque una destinazione diversa dal collocamento nell'ossario comune.
6. E' ammessa la presenza di familiari al momento dell'esecuzione delle operazioni di esumazione ordinaria e di estumulazione.
7. Le esumazioni ordinarie e le estumulazioni ordinarie, escluse quelle in sepolture di famiglia, sono eseguite gratuitamente.

Art. 21

Esumazioni ed estumulazioni straordinarie

1. Sono esumazioni ed estumulazioni straordinarie quelle non indicate all'articolo precedente.
2. Le esumazioni straordinarie sono autorizzate nei casi ordinati dall'Autorità Giudiziarica oppure su autorizzazione del Sindaco, a richiesta del coniuge o dei parente più prossimo o, in caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, di tutti gli stessi, nel caso di cui all'art. 83, lo comma, del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, solo qualora concorrano gravi motivi debitamente comprovati. In ogni caso tale autorizzazione ha carattere eccezionale.
3. Le estumulazioni straordinarie possono essere autorizzate, a richiesta dei familiari di cui al comma precedente, alle condizioni indicate all'art. 88 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
4. Le esumazioni ed estumulazioni straordinarie sono soggette ad apposita tariffa ogni qual volta siano richieste dai familiari o sia prevista la conservazione dei resti mortali in sepolture private o, comunque, una destinazione diversa dal collocamento in ossario comune.
5. Nel caso di esumazioni straordinarie è vietata la presenza di familiari o di altre persone diverse dal personale comunale o da quelle tenutevi in ragione del proprio ufficio, salve le diverse disposizioni che l'autorità Giudiziarica ritenga di impartire.

Art. 22

Oggetti da recuperare

1. Gli oggetti di valore o i ricordi personali rinvenuti in occasione di esumazioni od estumulazioni devono essere consegnati al Comune che provvederà, dietro richiesta, a consegnarli ai familiari con regolare verbale di consegna. Qualora invece non venissero reclamati, entro un anno dal rinvenimento, potranno essere liberamente alienati e il ricavato sarà destinato ad interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.

Art. 23

Disponibilità dei materiali

1. I materiali e le opere installate sulle sepolture ordinarie e private, al momento delle esumazioni o alla scadenza delle concessioni, restano di proprietà della famiglia, dei concessionari o loro aventi causa, che sono tenuti a rimuoverli entro 3 mesi.
2. Decorso questo termine senza che sia stato provveduto, il Sindaco provvede a diffidarli, anche a mezzo di pubbliche affissioni, a provvedere alla rimozione entro e non oltre il termine di 30 giorni.
3. Qualora i soggetti tenuti non provvedano entro il termine di cui al comma precedente, i materiali e le opere restano disponibili al Comune che può impiegarli in opere di miglioramento generale dei Cimiteri o altrimenti, con piena facoltà di alienarli con il metodo dell'asta pubblica.
4. Il ricavato delle alienazioni potrà essere impiegato per interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.
5. Il Sindaco può autorizzare, a richiesta, gli aventi diritto a reimpiegare i materiali e le opere di loro proprietà nel caso di cambiamento di sepoltura o in favore di sepoltura di parenti od affini entro il 6° grado, purché i materiali e le opere siano in buono stato di conservazione e rispondano ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura in cui si intende utilizzarli.
6. Le opere aventi valore artistico o storico sono conservate dal Comune all'interno del Cimitero o in altro luogo idoneo, salva la potestà degli aventi diritto di reclamarli entro il termine di cui al 2° comma.

TITOLO VI

CONCESSIONI

Art. 24

Atto di concessione - convenzione delle sepolture private

1. La sepoltura privata consiste nel diritto d'uso delle sepolture indicate all'art. 15, 1° comma, lettere b), c), d), e), f), g) del presente regolamento.
2. Il diritto d'uso consiste in una concessione amministrativa su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune.
3. Ogni concessione del diritto d'uso su aree o manufatti deve risultare da apposito atto di concessione redatto nella forma dell'atto pubblico, contenente l'individuazione della concessione, le clausole e condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso.
4. In particolare, l'atto di concessione deve indicare:
 - la natura della concessione e la sua identificazione,
 - la sua durata,
 - la persona o le persone o, nel caso di Enti e collettività, degli organi del concessionario,
 - le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione,
 - l'eventuale restrizione od ampliamento del diritto d'uso,
 - la prova dell'avvenuta corresponsione della tariffa prevista,
 - gli obblighi ed onori cui è soggetta la concessione.
5. Con la concessione il Comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile né trasferibile o comunque cedibile per atti "inter vivos", né per disposizione testamentaria. Ogni atto contrario è nullo di diritto.
6. E' ammessa in ogni momento la retrocessione a favore del Comune.
7. Il concessionario può usare della concessione nei limiti dell'atto concessorio e del presente Regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del Cimitero.
8. Le concessioni possono essere soggette a revoca per esigenze di pubblico interesse o a decadenza in caso di inadempienza da parte dei concessionari nelle forme e con le modalità del presente Regolamento.

Art. 25

Concessionari

1. Le concessioni potranno essere rilasciate a persone nate o residenti a Gratteri, e per parenti e affini entro il 2° grado. Concessionario è la persona fisica che ha stipulato l'atto di concessione, salvo che si tratti di collettività, Enti od istituzioni per i quali il concessionario è individuato nella persona che ne ha la rappresentanza oppure se l'atto di concessione sia stato stipulato da un procuratore speciale, la cui qualità risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata, allegata all'atto di concessione, e nella quale risulti determinata la persona in favore della quale è stipulato.
2. Nelle sepolture private concesse a persone fisiche, il diritto di sepoltura spetta al concessionario medesimo e alle persone della sua famiglia.
3. Per persone della famiglia del concessionario si intendono le persone indicate nell'art. 433 codice civile, salva la facoltà del concessionario stesso di restringere od ampliare il diritto di sepoltura ad altre persone al momento della stipula dell'atto di concessione.
4. Nel caso di cui al comma precedente, l'individuazione dei soggetti per i quali il diritto di sepoltura è ristretto od ampliato deve essere esattamente indicata o ne devono essere precisati i criteri di individuazione.
5. Nelle sepolture private a tumulazione, a richiesta dei concessionari e dietro versamento dell'apposita tariffa da parte degli stessi, oltre alle persone del concessionario e della sua famiglia, può essere autorizzata la tumulazione di persone che siano state conviventi con il concessionario o con persone della sua famiglia in qualsiasi momento precedente al decesso

nonché di salme di persone che abbiano acquistato particolari benemerenzze nei confronti dei concessionari.

6. Le particolari benemerenzze nei confronti del concessionario, di cui al comma precedente, devono risultare da dichiarazione resa, anche contestualmente alla richiesta, dal concessionario al momento della richiesta di autorizzazione alla tumulazione.

7. La richiesta del concessionario e ogni altra dichiarazione occorrente per la tumulazione di persone diverse dal concessionario e membri della sua famiglia sono autenticate da uno dei pubblici ufficiali indicati nell'art. 20 della Legge 4 gennaio 1938, n. 15.

Art. 26

Concessioni a collettività, enti od istituzioni

1. Oltre a quanto previsto dall'articolo precedente, l'atto di concessione in favore di collettività, enti od istituzioni deve indicare il soggetto concessionario e le persone cui è riservato il diritto di sepoltura o i criteri per la loro precisa individuazione.

Art. 27

Modalità per ottenere una concessione cimiteriale

1. Chiunque abbia i requisiti di cui all'art. 25 del presente regolamento ed intenda ottenere la concessione di una sepoltura privata, deve presentare domanda in bollo al Sindaco, indicando il tipo della concessione richiesta e, se la richiesta, provvisoriamente, viene presentata da terzi, il concessionario.

2. La domanda di concessione comporta, di diritto, la sottomissione del richiedente e del concessionario a tutte le disposizioni del presente Regolamento, anche se non espressamente richiamate nella domanda stessa.

3. Ad eccezione delle concessioni riguardanti tombe di famiglia, le concessioni di sepoltura private hanno luogo solo in occasione della sepoltura delle persone cui sono destinate e vengono assegnate per ordine progressivo delle sepoltura disponibili.

4. In via eccezionale, il Sindaco può autorizzare la concessione di sepoltura private, diverse dalle tombe di famiglia, a disposizione di persone viventi nei seguenti casi:

- a) a persone che abbiano compiuto 65 anni di età;
- b) a persone che non abbiano parenti od affini entro il 6° grado;
- c) a chi richieda la concessione in occasione della sepoltura e i posti disponibili siano destinati ad accogliere il coniuge o parente di 1° grado del defunto per cui la concessione è richiesta.

Art. 28

Vigilanza del Sindaco

1. Nessuna operazione può compiersi nella sepoltura privata se non sia intervenuta preventiva autorizzazione del Sindaco, a richiesta dal concessionario.

2. Il Sindaco esercita la vigilanza non solo ai fini della polizia mortuaria o del mantenimento in stato di decoro e sicurezza delle opere, ma anche in relazione all'esercizio del diritto d'uso e alla trasmissione dello stesso.

Art. 29

Sepulture private ad inumazione

1. Le sepulture private ad inumazione vengono concesse, a domanda, esclusivamente al momento della sepoltura della persona cui sono destinate e sono assegnate per ordine progressivo. In nessun caso può essere concessa più di una sepoltura privata ad inumazione al momento della sepoltura di un'unica salma.

2. Le singole aree oggetto di concessione di sepoltura privata ad inumazione hanno le misure di cm. 100 per cm. 250.

3. Sulle aree in concessione può essere autorizzata, a richiesta, l'installazione di un copritomba della misura massima di cm. 100 per cm. 250. L'altezza dei manufatti installati non può superare i cm. 30 dal piano campagna.

4. Per quanto riguarda la conservazione in decoroso stato e la manutenzione delle installazioni effettuate, trova applicazione quanto previsto dall'art. 16, 2° e 3° comma.

5. Alla scadenza della concessione, il Comune rientra nella disponibilità dell'area e provvede alla liberazione dei resti mortali ed al loro collocamento in ossario comune, sempre che il concessionario, o suoi aventi causa, non richieda di rinnovare la concessione, ai sensi dell'art. 17, 2° e 3° comma.

Art. 30

Diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione

1. Hanno diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione le persone indicate nell'art. 25, 2°, 3° e 4° comma, fino ad un massimo di 1 feretro e 10 cassette ossario.

Art. 31

Sepolture private a tumulazione individuale (loculi)

1. Le sepolture private a tumulazione individuale (loculi) consistono in sepolture a tumulazione costruite dal Comune e possono essere sopraelevati o sotterranei, in relazione alle diverse tipologie costruttive adottate. Le concessioni di dette sepolture potranno essere rilasciate a persone nate o residenti a Gratteri e a parenti o affini entro il 2° grado.

2. Alla scadenza della concessione, trova applicazione l'art. 29, 5° comma.

3. Nel loculo può essere accolto un solo feretro, nonché eventuali cassette ossario, od esclusivamente cassette ossario ed urne cinerarie fino a capienza fisica del sepolcro.

4. Nella tariffa di concessione è compresa la fornitura di lapide in marmo o altro materiale idoneo, la cui installazione è a carico del concessionario.

5. Resta a carico del concessionario l'applicazione di scritte, fotografie, vaschette portafiori, lumi votivi od altri elementi decorativi, su autorizzazione del Comune, nonché tutte le spese relative alla tumulazione.

6. E' consentita l'installazione di vaschette portafiori a condizione che nella richiesta di autorizzazione il concessionario dichiari per sé e per i propri aventi causa di sollevare il Comune da ogni responsabilità civile e penale in conseguenza dell'installazione e manutenzione delle vaschette portafiori, come nell'apposizione di fiori, lumi votivi o altro.

7. Qualora siano installati gli elementi di cui al precedente comma, è fatto divieto di depositare portafiori o lumi votivi sul pavimento ai piedi delle lapidi. Quando gli stessi non siano installati, è consentita l'apposizione di portafiori sul pavimento ai piedi delle lapidi, recanti, anche in posizione non direttamente visibile, il nome del concessionario.

8. Il Comune si riserva la facoltà di determinare tipologie uniformi per le vaschette portafiori o per i lumi votivi, come pure la fornitura e l'installazione dei suddetti elementi o l'impianto di apposito servizio di illuminazione votiva.

9. Le determinazioni di cui al comma precedente spettano alla Giunta Comunale.

10. Il Sindaco, con propria ordinanza, può inibire che per determinate tipologie di tumulazioni vengano installate vaschette portafiori o lumi votivi, quando, per la particolarità delle soluzioni costruttive adottate, vi siano elementi per ritenere che ciò costituisca pericolo per il pubblico, per le cose o per il personale del Cimitero.

Art. 32

Tombe di famiglia

1. La concessione di tombe di famiglia può avere per oggetto:
 - a) l'assegnazione di aree per la costruzione di sepolture private a tumulazione, nel rispetto del piano regolatore cimiteriale;
 - b) l'assegnazione di tumulazioni costruite dal Comune.
2. Nel primo caso, la concessione è subordinata alla concessione edilizia per il progetto della costruzione che si intende edificare;
3. I lavori dovranno essere completati entro 4 anni dall'atto di concessione, pena la revoca della concessione.
4. Eventuali danni alla proprietà comunale o privata fanno interamente carico al concessionario, che ne risponde in solido con il costruttore e con il Direttore dei Lavori.
5. La sepoltura non potrà essere utilizzata se non sia intervenuto l'atto di collaudo da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, le cui spese gravano sul concessionario.

Art. 33

Cellette ossario

1. Le cellette ossario sono destinate alla raccolta delle cassette ossario che siano richieste in occasione di esumazioni od estumulazioni ordinarie.
2. La raccolta e conservazione dei resti mortali a seguito di esumazioni od estumulazioni ordinarie è autorizzata solo alla condizione che le cassette ossario trovino sistemazione in altra sepoltura privata già concessa o in celletta ossario. In tutti gli altri casi, i resti mortali sono collocati nell'ossario comune.

Art. 34

Cellette cinerarie

1. Le cellette cinerarie sono destinate ad accogliere le urne cinerarie, qualora il defunto non abbia espresso la volontà della dispersione delle ceneri nel cinerario comune.
2. A questo fine possono essere utilizzate anche cellette ossario, che possono essere utilizzate fino a capienza fisica.

Art. 35

Sepolture private - Esercizio dei diritti d'uso

1. Nelle sepolture private l'esercizio del diritto d'uso spetta al concessionario ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e del presente Regolamento.
2. In particolare, nessun atto inerente al seppellimento o ad esumazioni ed estumulazioni è permesso ogni qual volta sorga un legittimo dubbio sul diritto del richiedente, oppure quando sia fatta opposizione da parte degli aventi diritto.
3. Il richiedente deve provare il proprio diritto, con l'atto di concessione, o rimuovere l'opposizione.
4. Qualora il richiedente sia soggetto avente diritto, si presume la sua legittimazione ad agire anche in nome e per conto degli altri.
5. Le eventuali controversie tra più aventi diritto vanno risolte direttamente tra i medesimi avanti all'Autorità Giudiziaria, restando il Comune estraneo ad ogni questione inerente i rapporti intercorrenti tra gli stessi.

Art. 36

Divisione e rinuncia

1. Più concessionari possono richiedere al Comune la divisione dei posti o l'individuazione di separate quote della concessione stessa.

2. La richiesta deve essere redatta nella forma dell'istanza e trova applicazione l'art. 20 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15; essa deve essere sottoscritta da tutti i concessionari aventi titolo oppure essere formulata separatamente da tutti gli stessi.

3. Nelle stesse forme e modalità, uno o più concessionari possono dichiarare la loro rinuncia personale o personale per sé e per i propri aventi causa del diritto di sepoltura. In tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali.

4. Tali richieste sono recepite con provvedimento di presa d'atto del Sindaco.

5. La divisione, l'individuazione di separate quote o la rinuncia non costituiscono atti di disponibilità della concessione, ma esclusivamente esercizio del diritto d'uso.

6. Con atto pubblico o scrittura privata autenticata, depositata agli atti del Comune, più concessionari di un'unica concessione cimiteriale possono regolare i propri rapporti interni, ferma restando l'unicità della concessione nei confronti del Comune.

Art. 37

Morte del concessionario

1. In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, i discendenti legittimi e le altre persone che hanno titolo sulla concessione ai sensi dell'art. 25, 2°, 3° e 4° comma sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio Servizi Cimiteriali entro 24 mesi dalla data di decesso, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto e designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del Comune.

2. L'aggiornamento dell'intestazione della concessione è effettuato, con provvedimento del Sindaco, esclusivamente nei confronti delle persone indicate nell'art. 25, che assumono la qualità di concessionari. In difetto di designazione di un rappresentante della concessione, il Comune provvede d'ufficio individuandolo nel richiedente o, in caso di pluralità di essi, scegliendolo tra i concessionari secondo criteri di opportunità in relazione alle esigenze di eventuali comunicazioni inerenti la concessione, ferma restando la titolarità sulla concessione da parte di tutti gli aventi diritto.

3. Trascorso tale termine senza che sia stato provveduto alla richiesta di variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza con le procedure di cui all'art. 41.

4. La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi dell'art. 25, abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari.

5. Nel caso di famiglia estinta, decorsi 10 anni dall'ultima sepoltura se ad inumazione o 20 anni se a tumulazione, il Comune provvede alla dichiarazione di revoca della concessione con le procedure di cui all'art. 41.

6. La concessione revocata, una volta liberata dalle salme e dai resti mortali ed eseguite le eventuali opere di messa in pristino, può essere oggetto di assegnazione a terzi.

Art. 38

Sepulture private - Scadenza e rinnovo

1. L'Ufficio Servizi Cimiteriali provvederà a segnalare al concessionario, o ai suoi aventi causa, la scadenza della concessione di sepoltura privata, che potrà essere rinnovata solo dopo la sua scadenza.

2. Il rinnovo è ammesso nei confronti delle persone individuate nell'art. 25.

3. Qualora il concessionario, o suoi aventi causa, non fosse reperibile, eseguite le ricerche del caso, la segnalazione potrà effettuarsi mediante pubbliche affissioni da eseguirsi in qualsiasi

periodo e, di preferenza per quanto possibile, nel periodo concomitante alla Commemorazione dei Defunti.

4. Le pubbliche affissioni hanno luogo all'albo pretorio del Comune e mediante deposito tra gli atti a disposizione del pubblico di cui all'art. 4.

5. I termini eventualmente connessi con le suddette pubbliche affissioni sono calcolati rispetto alle pubblicazioni eseguite all'albo pretorio del Comune.

Art. 39

Manutenzione delle sepolture private

1. La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite od installate. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna sia per motivi di decoro, sia di sicurezza o di igiene.

2. Nelle sepolture private costruite dal Comune e in cui la tipologia costruttiva sia tale da non presentare soluzioni di continuità tra una concessione e l'altra, il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti.

3. Sono escluse dalla manutenzione di cui al comma precedente:

- le parti decorative costruite o installate dai concessionari;
- gli eventuali corpi o manufatti aggiunti dai concessionari;
- l'ordinaria pulizia;

- gli interventi di lieve rilevanza che possono essere eseguiti senza particolari strumenti.

Art. 40

Spese di manutenzione

1. Le spese di manutenzione vengono versate dai concessionari, nella misura stabilita dalla tariffa, al momento della stipula della concessione.

Art. 41

Decadenza e revoca delle sepolture private

1. Il Comune ha la facoltà di dichiarare in ogni momento la revoca delle concessioni di sepolture private per motivi di funzionalità, di decoro, per violazioni del presente Regolamento o per gravi mancanze o comportamenti, anche rivolti a terzi, che ledano il diritto del pubblico o di altri concessionari a fruire del Cimitero o delle concessioni loro assegnate.

2. La dichiarazione di revoca di cui al precedente comma è deliberata dalla Giunta Comunale ed è pronunciata con atto del Sindaco.

3. Ogni qualvolta si renda necessario provvedere a dichiarazioni di decadenza o di revoca nei casi previsti dal presente Regolamento, il Sindaco provvede a notificare agli interessati l'avvio del relativo procedimento, diffidandoli a provvedere entro il termine di 60 giorni.

4. Copia della diffida è affissa all'albo pretorio del Comune per 30 giorni e depositata tra gli atti a disposizione del pubblico nel Cimitero.

5. Decorso il termine suddetto senza che sia stato provveduto, oppure, in caso di irreperibilità degli interessati, decorsi 60 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione della diffida, la dichiarazione di decadenza o di revoca è pronunciata con atto del Sindaco, salvo il caso di cui al 1° e 2° comma.

6. La copia della dichiarazione di decadenza o di revoca è conservata tra gli atti a disposizione del pubblico nel Cimitero per 2 anni; l'originale di essa, corredato delle ricerche esperite e degli altri atti, è conservato nel fascicolo della sepoltura privata di che trattasi.

7. Trova piena applicazione la Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 42

Fascicoli per le sepolture private

1. Per ogni sepoltura privata è formato un fascicolo nel quale sono registrati e raccolti tutti gli atti che le si riferiscono.
2. Ad ogni sepoltura privata corrisponde una scheda nella quale sono sinteticamente indicati la natura della concessione, il concessionario, le persone sepolte e gli altri elementi che siano ritenuti utili.
3. Per le sepolture private ad inumazione individuale può essere conservata la sola scheda.
4. Le schede non sono necessarie qualora si adotti un sistema informatizzato di tenuta delle registrazioni cimiteriali.
5. I registri previsti dall'art. 52 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 possono essere tenuti con i sistemi di cui al comma precedente. In tal caso, saranno formati annualmente tabulati, in duplice copia, e la vidimazione del Sindaco andrà apposta su di essi.

Art. 43

Concessioni perpetue

1. Le sepolture private concesse a tempo indeterminato (perpetue) anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R. 21 ottobre 1975, n. 803, conservano tale caratteristica.

Art. 44

Retrocessione di sepoltura privata

1. La rinuncia della concessione di sepoltura privata è ammessa in ogni tempo esclusivamente in favore del Comune, quando la sepoltura non è stata occupata da salma o quando, essendo stata occupata, la salma sia stata trasferita in altra sede.
2. All'atto della rinuncia è corrisposto al concessionario un corrispettivo così determinato:
$$C = t - (t : d \times r)$$
dove:
C = corrispettivo da rimborsare
t = tariffa di concessione corrisposta
d = durata della concessione
r = anni residui della concessione, determinati dalla differenza tra la durata della concessione e gli anni usufruiti, calcolati alla data della domanda di retrocessione.
3. Per le concessioni a tempo indeterminato, il valore della durata si assume, convenzionalmente, pari a 99 anni.
4. Nel caso la retrocessione della sepoltura privata riguardi sepolture a tumulazione costruite con modalità non conformi alla previsione dell'art. 76 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, il corrispettivo è desunto dalla tabella delle tariffe che sarà in seguito determinata. La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o condizione alcuna.

TITOLO VII

ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 45

Divieti

1. Nei Cimiteri è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con la sacralità del luogo e la sua destinazione. In particolare, è vietato:
 - a) fumare, tenere contegno chiassoso, cantare, usare strumenti di diffusione sonora,
 - b) introdurre oggetti estranei o indecorosi,
 - c) rimuovere da sepolture altrui fiori, piante, ornamenti, lapidi od oggetti votivi,
 - d) abbandonare fiori o rifiuti al di fuori degli appositi contenitori,
 - e) asportare dal Cimitero oggetti senza autorizzazione del responsabile del servizio di custodia,
 - f) calpestare le aiuole e le sepolture, sedere sulle sepolture o scrivere su di esse, camminare al di fuori dei viali,
 - g) disturbare i visitatori, in qualsiasi modo e soprattutto con l'offerta di servizi od oggetti,
 - h) distribuire volantini, indirizzi, raccogliere petizioni, attuare azioni di pubblicità a favore di ditte private aventi scopo di lucro,
 - i) fotografare i cortei funebri o opere cimiteriali se non con il consenso del Comune e degli interessati,
 - l) eseguire lavori sulle sepolture senza autorizzazione del Comune,
 - m) chiedere elemosina, fare questue o raccolta di fondi, salvo non sia intervenuta autorizzazione scritta del Sindaco,
 - n) assistere alle esumazioni od estumulazioni di salme di persone estranee o nei casi in cui ciò sia altrimenti vietato,
 - o) riprodurre sui monumenti ed oggetti funebri o votivi, di qualsiasi dimensione, il nome della ditta esecutrice o fornitrice. Eventuali elementi identificativi vanno tempestivamente rimossi,
 - p) svolgere cortei o simili, salvo che per le annuali celebrazioni in occasione della ricorrenza della Commemorazione dei Defunti o previa autorizzazione del Sindaco,
 - q) coltivare piante o altre essenze vegetali, anche se a decoro delle sepolture, senza autorizzazione del Sindaco, che la può concedere solo ove le essenze vegetali che si intendono mettere a dimora presentino caratteristiche di lieve radicazione,
 - r) entrare o introdurre nel Cimitero biciclette, ciclomotori, motociclette, motocarri, automezzi, autocarri o altri mezzi o veicoli, salvo che in ragione di lavori da eseguirsi nel Cimitero e l'uso di tali mezzi, ivi compresi gli elementi identificativi (targa, ecc.) risulti dall'autorizzazione. Tale divieto non si applica ai mezzi comunali.
2. Chiunque tenesse, nell'interno del Cimitero, un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti, o pronunciare discorsi, frasi offensive del culto professato dai dolenti, sarà, dal personale addetto alla vigilanza, diffidato ad uscire immediatamente e, quando ne fosse il caso, consegnato agli agenti della Forza Pubblica e deferito all'Autorità giudiziaria.

Art. 46

Ornamenti delle sepolture

1. L'installazione di lapidi, monumenti, ricordi funebri o parti ornamentali di carattere stabile o semifisso, nonché l'introduzione nel Cimitero dei relativi materiali è subordinata ad autorizzazione scritta del Sindaco, quando non sia richiesta la concessione edilizia.
2. Per ottenere l'autorizzazione, i concessionari devono presentare apposita istanza al Sindaco, corredata dai relativi disegni in scala conveniente e dall'indicazione dei materiali che si intendono impiegare.
3. I materiali possono essere introdotti nel Cimitero solo per il tempo necessario all'installazione e devono essere, per quanto possibile, già predisposti e lavorati.

4. I lavori devono essere eseguiti esclusivamente negli orari fissati dal Sindaco, con proprio provvedimento, e a condizione che sia presente personale comunale.

5. Nelle sepolture ad inumazione, la installazione di copritomba non potrà mai eccedere i due terzi della fossa, né alterare le distanze tra una fossa e l'altra.

6. I vasi e le altre installazioni mobili o rimuovibili devono recare, anche in posizione non direttamente visibile, il nominativo della persona cui appartengono.

Art. 47

Imprese esecutrici di lavori all'interno dei cimiteri

1. Per l'esecuzione di opere, nuove costruzioni, restauri, riparazioni, manutenzioni straordinarie ecc. che non siano riservate al Comune, gli interessati debbono valersi dell'opera di privati, a loro libera scelta.

2. I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni recati al Comune o a terzi, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore a cui sono stati affidati i lavori.

3. Nella costruzione di tombe di famiglia, l'impresa deve recingere a regola d'arte, lo spazio antistante per evitare eventuali danni a cose, visitatori o personale in servizio.

4. I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alla pubblica discarica evitando di spargere materiali o di imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

5. Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve essere riordinato e privo di cumuli di sabbia, terra, calce e materiali vari.

6. L'orario di lavoro per le imprese è fissato dal responsabile del servizio.

7. E' comunque vietato lavorare nei giorni festivi, salvo che per particolari esigenze tecniche riconosciute dal responsabile del servizio.

8. In occasione della commemorazione dei defunti, le imprese dovranno sospendere tutti i lavori, provvedendo alla sistemazione dei materiali, allo smontaggio di armature, ponteggi, secondo le istruzioni di comportamento che saranno impartite all'uopo dal Sindaco.

9. L'Ufficio Tecnico Comunale vigila e controlla che l'esecuzione delle opere sia conforme ai progetti approvati. Può impartire disposizioni, fare rilievi e contestazioni anche ai fini dell'adozione da parte del Sindaco dei provvedimenti previsti dalla legge.

Art. 48

Obblighi e divieti per il personale dei cimiteri

1. Il personale dei Cimiteri è tenuto al rispetto del presente Regolamento, nonché a farlo rispettare da chiunque abbia accesso nei Cimiteri.

2. Inoltre, è tenuto:

- a) a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
- b) a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alla caratteristica del luogo;
- c) a fornire al pubblico le indicazioni richieste, per quanto di competenza.

3. Al personale suddetto è vietato:

- a) eseguire, all'interno dei Cimiteri, attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia all'interno dell'orario di lavoro, sia al di fuori di esso;
- b) ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
- c) segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgano attività inerente ai cimiteri, anche indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
- d) esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente all'attività cimiteriale, sia all'interno dei Cimiteri che al di fuori di essi ed in qualsiasi momento;
- e) trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei Cimiteri.

4. Salvo che il fatto non costituisca violazione più grave, la violazione degli obblighi o divieti anzidetti e di quelli risultanti dal presente Regolamento costituisce violazione disciplinare.

5. Il personale dei Cimiteri è sottoposto a vaccinazione antitetanica, ai sensi delle vigenti disposizioni, nonché alle altre misure in materia di prevenzione degli infortuni o di malattie connesse con l'attività svolta.

TITOLO VIII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 49

Efficacia delle disposizioni del Regolamento

1. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore.

2. Tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme del Regolamento precedente, può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, presentare al Comune gli atti e documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenerne formale riconoscimento.

3. Il provvedimento del Sindaco con cui si riconoscono diritti progressi sorti nel rispetto del Regolamento precedente è comunicato all'interessato e conservato negli atti inerenti la sepoltura di che trattasi.

4. Gli adempimenti di cui agli artt. 36 e 37 relativi alle comunicazioni pregresse, dovranno essere compiuti entro 4 anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

5. Le disposizioni di cui all'art. 39 hanno decorrenza a partire da due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

6. Salvo quanto previsto ai precedenti commi, il Regolamento comunale di Polizia Mortuaria precedente cessa di avere applicazione dal giorno di entrata in vigore del presente.

Art. 50

Decorrenza

1. Il presente Regolamento entra in vigore dopo il riscontro tutorio da parte del CO.RE.CO. Centrale e la ripubblicazione del presente Regolamento per 15 giorni consecutivi.

Art. 51

Cautele

1. Chi domanda un servizio qualsiasi, una concessione, una autorizzazione, ecc., s'intende agisca in nome e per conto e col preventivo consenso di tutti gli interessati.

2. In caso di contestazione l'Amministrazione resterà estranea all'azione che ne consegue.

3. L'Amministrazione si limiterà, per le vertenze in materia, a mantenere fermo lo stato di fatto fintanto che non sia raggiunto un accordo per le parti o non sia intervenuta una sentenza del giudice passata in giudicato.

Art. 52

Rimesse di carri funebri - Norma transitoria

1. Le rimesse di carri funebri esistenti alla data del 27 ottobre 1990 potranno essere mantenute nei locali in cui si trovano, a condizione che rispondano ai necessari requisiti igienico sanitari previsti dall'art. 21 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e richiedano il provvedimento di individuazione entro un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 53

Concessioni progressse

1. Le concessioni assegnate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento continuano a seguire, per quanto riguarda la durata di concessione, il regime indicato nell'atto di concessione.

Art. 54

Sepulture private a tumulazione progressse - Mutamento del rapporto concessorio

1. Per le concessioni sussistenti prima dell'entrata in vigore del R.D. 21 dicembre 1942, n. 1 880, per le quali non risulti essere stato stipulato il relativo atto di concessione, trova applicazione l'istituto dell'immemorabile", quale presunzione "juris tantum" della sussistenza del diritto d'uso sulla concessione.

2. La nuova concessione del diritto d'uso sulla stessa sepoltura e per la durata di cui al comma precedente, decorrente dalla stipula del nuovo contratto, potrà riguardare lo stesso concessionario, o suoi aventi causa, salvi gli adempimenti di cui all'art. 37 e sarà effettuata senza oneri per il richiedente, salve le spese contrattuali.

3. Qualora il concessionario sia deceduto, la richiesta dovrà essere fatta da tutti gli aventi causa o da uno solo di essi, in nome e per conto di tutti gli aventi diritto, con l'esplicita dichiarazione di esonero dell'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità conseguente, tenuto presente l'art. 35, 5° comma.

4. Allo scadere del periodo di durata del diritto d'uso, di cui al 2° comma, la concessione rientra nella disponibilità del Comune, salva la possibilità di rinnovo alle condizioni previste dal Regolamento per le nuove concessioni.

5. Salvo quanto previsto dai commi precedenti, i titolari di concessioni cimiteriali a tempo indeterminato possono chiedere, con le modalità di cui ai commi precedenti, la sostituzione della concessione in essere con una nuova concessione della durata rispettivamente prevista per ciascun tipo di concessione dall'art. 17.

INDICE

	Pag.	
Premessa	2	
Titolo I		NORME GENERALI
Art. 1	3	Polizia Mortuaria nel Comune
Art. 2	3	Responsabilità
Art. 3	3	Servizi gratuiti e a pagamento
Art. 4	4	Atti a disposizione del pubblico
Titolo II		DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E OBITORI
Art. 5	5	Depositi di osservazione ed obitori
Titolo III		TRASPORTI FUNEBRI
Art. 6	6	Trasporti funebri
Art. 7	6	Categorie di trasporti
Art. 8	6	Rimesse di carri funebri
Art. 9	6	Orario dei trasporti funebri
Art. 10	7	Modalità dei trasporti
Art. 11	7	Percorsi dei trasporti funebri
Art. 12	7	Luogo e modalità di sosta per i cadaveri in transito
Art. 13	7	Trasporti particolari
Titolo IV		CIMITERI - SERVIZI - COSTRUZIONE
Art. 14	9	Servizio di custodia
Art. 15	9	Piano regolatore cimiteriale - Delimitazione dei reparti
Art. 16	9	Campi comuni ad inumazione
Art. 17	10	Sepolture private
Art. 18	10	Tumulazioni provvisorie
Art. 19	11	Modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione
Titolo V		ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI
Art. 20	12	Esumazioni ed estumulazioni ordinarie
Art. 21	12	Esumazioni ed estumulazioni straordinarie
Art. 22	12	Oggetti da recuperare
Art. 23	13	Disponibilità dei materiali
Titolo VI		CONCESSIONI
Art. 24	14	Atto di concessione - convenzione delle sepolture private
Art. 25	14	Concessionari
Art. 26	15	Concessioni a collettività, enti od istituzioni
Art. 27	15	Modalità per ottenere una concessione cimiteriale
Art. 28	15	Vigilanza del Sindaco
Art. 29	15	Sepolture private ad inumazione
Art. 30	16	Diritto di sepoltura nelle sepolture private ad inumazione
Art. 31	16	Sepolture private a tumulazione individuale (loculi)
Art. 32	17	Tombe di famiglia
Art. 33	17	Cellette ossario
Art. 34	17	Cellette cinerarie
Art. 35	17	Sepolture private - Esercizio del diritto d'uso
Art. 36	18	Divisione e rinuncia
Art. 37	18	Morte del concessionario
Art. 38	18	Sepolture private - Scadenza e Rinnovo
Art. 39	19	Manutenzione delle sepolture private
Art. 40	19	Canone di manutenzione
Art. 41	19	Decadenza e revoca delle sepolture private
Art. 42	20	Fascicoli per le sepolture private
Art. 43	20	Concessioni perpetue
Art. 44	20	Retrocessione di sepoltura privata

Titolo VII	ALTRE DISPOSIZIONI		
Art. 45	Divieti	Pag.	21
Art. 46	Ornamenti delle sepolture	"	21
Art. 47	Imprese esecutrici di lavori all'interno dei cimiteri	"	21
Art. 48	Obblighi e divieti per il personale dei cimiteri	"	22
		"	22
Titolo VIII	NORME TRANSITORIE E FINALI		
Art. 49	Efficacia delle disposizioni del Regolamento	"	24
Art. 50	Decorrenza	"	24
Art. 51	Cautele	"	24
Art. 52	Rimesse di carri funebri - Norma transitoria	"	24
Art. 53	Concessioni pregresse	"	24
Art. 54	Sepolture private a tumulazione pregresse - Mutamento del rapporto concessorio	"	25
		"	25